

Rassegna del 20/08/2013

SANITA' REGIONALE

20/08/13	Gazzetta del Sud	3	Redditometro, al via il controllo delle nostre spese	...	1
20/08/13	Gazzetta del Sud	21	Catanzaro, rubati antitumorali in ospedale - Nuovo colpo della banda delle farmacie	Cannizzaro Paolo	3
20/08/13	L'Ora della Calabria Cosenza e provincia	9	Forestale schiacciato dal suo trattore - Dipendente forestale muore schiacciato dal suo trattore	Sapienza Stefania	6
20/08/13	Quotidiano della Calabria	12	Abbandonato sull'A3 Salvato dalla Polstrada	...	7
20/08/13	Quotidiano della Calabria	3	Il futuro del Parkinson nella crema antirughe	...	8
20/08/13	Quotidiano della Calabria	12	C'erano trappole per topi - Trasfusioni e trappole per topi	Verduci Giovanni	9

SANITA' LOCALE

20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Cane abbandonato in autostrada salvato dagli agenti della Stradale	...	11
20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Fondazione Campanella, si prolunga l'attesa	Cannizzaro Paolo	12
20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Medical sport center riabilitazione Stato d'agitazione dei dipendenti	...	14
20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Cure omeopatiche Conoscerle bene per usarle meglio	Alessio Salvatore Giuseppe	15
20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Lunghe attese al Pronto soccorso i cittadini impazienti chiamano i Cc	Ranieri Francesco	16
20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Chiesta più sicurezza sui cantieri	Colosimo Carmelo	18
20/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Centro per disabili: scongiurato il rischio di tagli	m. e.	20
20/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15	Tra incertezza e speranza La "Campanella" sul filo	a.c.	22
20/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15	Disabilità, Calabria Etica in campo	...	24
20/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	16	Campanella, la proroga è scaduta	Vitaliano Edvige	25
20/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	24	"Casa salute era senza progetto"	Siciliani Patrizia	26
20/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	16	Arteterapia, i corsi al via	Maccuro Mariantonietta	27
20/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	17	Avis, cinquant'anni straordinari	n. c.	29
20/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21	Il paese "incorona" Pasceri	Galloro Maria	31

Una per una, ecco tutte le voci che l'Agenzia delle Entrate metterà a confronto con i nostri redditi per verificarne la congruità

Redditometro, al via il controllo delle nostre spese

ROMA. Dalle bevande ai detersivi, dalla bolletta della luce al cavallo, dalla scommessa online alla retta dell'asilo nido, dal mutuo ai Bot. Le spese degli italiani da ieri sono al vaglio dei controlli incrociati dell'Agenzia delle Entrate, un nuovo strumento - molto efficace nelle intenzioni - per la lotta all'evasione fiscale.

Ecco in dettaglio tutte le voci di spesa rilevanti ai fini del redditometro e indicate nel decreto del ministero dell'Economia.

Consumi - Alimentari, bevande, abbigliamento e calzature.

Abitazione - Mutuo; canone di locazione; fitto figurativo; canone di leasing immobiliare; acqua e condominio; manutenzione ordinaria; intermediazioni immobiliari.

Combustibili ed energia - Energia elettrica; gas; riscaldamento centralizzato.

Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa - Arredi e elettrodomestici; altri beni e servizi per la casa (biancheria, detersivi, pentole, lavanderia e riparazioni); collaboratori domestici.

Sanità - Medicinali e visite mediche.

Trasporti - Assicurazioni responsabilità civile, incendio e furto e bollo auto per auto, moto, caravan, camper, minicar; assicurazione responsabilità civile, incendio e furto natanti, imbarcazioni e aeromobili; pezzi di ricambio, olio e

lubrificanti, carburanti, manutenzione e riparazione di auto, moto, caravan, camper, minicar; pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti, manutenzione e riparazione, ormeggio e rimessaggio di natanti e imbarcazioni; pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti, servizi di hangaraggio, manutenzione e riparazione di aeromobili; tram, autobus, taxi e altri trasporti; canone di leasing o noleggio di mezzi di trasporto.

Automobili - Vengono indicati i kw medi delle tipologie di nuclei familiari, relativi ai mezzi di trasporto; sono stati calcolati sulla base delle informazioni presenti al Pra.

Comunicazioni - Acquisto apparecchi telefonia; spese telefono.

Istruzione - Libri scolastici, tasse scolastiche, rette e simili per: asili nido, scuola per l'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria, corsi di lingue straniere, corsi universitari, tutoraggio, corsi di preparazione agli esami, scuole di specializzazione, master; soggiorni studio all'estero; canoni di locazione per studenti universitari.

Tempo libero, cultura e giochi - Giochi e giocattoli, radio, televisione, hi-fi, computer, libri non scolastici, giornali e riviste, dischi, cancelleria, abbonamenti radio, televisione e internet, lotto e lotterie, piante e fiori, riparazione di radio, televisore, computer;

abbonamenti pay-tv; attività sportive, circoli culturali, circoli ricreativi, abbonamenti eventi sportivi e culturali; giochi online; cavalli; animali domestici (sono comprese anche le spese veterinarie).

Altri beni e servizi - Assicurazioni danni, infortuni e malattia; contributi previdenziali obbligatori; barbiere, parrucchiere e istituti di bellezza; prodotti per la cura della persona; centri benessere; argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi; borse, valige ed altri effetti personali; onorari a liberi professionisti; alberghi, pensioni e viaggi organizzati; pasti e consumazioni fuori casa; assegni periodici corrisposti al coniuge.

Investimenti - Immobili (fabbricati e terreni); beni mobili registrati (autoveicoli, caravan, moto, minicar, natanti e imbarcazioni, aeromobili); polizze assicurative (investimento, prudenza, vita); contributi previdenziali volontari; azioni, obbligazioni, conferimenti, finanziamenti, capitalizzazioni, quote di partecipazione, fondi d'investimento, derivati, certificati di deposito, pronti contro termine, buoni postali fruttiferi, conti di deposito vincolati, altri titoli di credito, altri prodotti finanziari valuta estera, oro, numismatica, filatelia; oggetti d'arte o antiquariato; manutenzione straordinaria delle unità abitative; donazioni ed erogazioni liberali. ◀



Come funziona Caratteristiche principali del redditometro e tutte le voci di spesa rilevanti che saranno considerate

<p>ACCERTAMENTO Scatterà solo nel caso di un divario del 20% tra quanto dichiarato e quanto calcolato dal fisco</p>	<p>CONTESTAZIONI Saranno fatte solo su dati reali, raccolti dagli incroci fiscali</p>	<p>MEDIE ISTAT Entreranno in campo solo se il contribuente non riesce a dare spiegazioni in un iter di confronto che prevede un doppio contraddittorio</p>	<p>QUATTRO ANNI Sarà utilizzato sui redditi dichiarati dal 2009. Per quelli precedenti varrà il vecchio redditometro</p>
<p>CONSUMI  Alimentari, bevande, abbigliamento e calzature</p> <p>SANITÀ  medicinali e visite mediche</p> <p>COMBUSTIBILI ED ENERGIA  energia elettrica; gas; riscaldamento centralizzato</p> <p>INVESTIMENTI  immobili; beni mobili registrati; polizze assicurative; contributi previdenziali volontari; azioni, obbligazioni, conferimenti, finanziamenti, capitalizzazioni, quote di partecipazione, fondi d'investimento, derivati, certificati di deposito, pronti contro termine, buoni postali fruttiferi, conti di deposito vincolati, altri titoli di credito, altri prodotti finanziari valuta estera, oro, numismatica, filatelia; oggetti d'arte o antiquariato; manutenzione straordinaria delle unità abitative; donazioni ed erogazioni liberali</p>	<p>COMUNICAZIONI  acquisto apparecchi telefonici; spese telefono</p> <p>TEMPO LIBERO, CULTURA E GIOCHI  giochi e giocattoli, radio, televisione, hi-fi, computer, libri non scolastici, giornali e riviste, dischi, cancelleria, abbonamenti radio, televisione e internet, lotto e lotterie, piante e fiori, riparazione di radio, televisore, computer; abbonamenti pay-tv; attività sportive, circoli culturali, circoli ricreativi, abbonamenti eventi sportivi e culturali; giochi online; cavalli; animali domestici (comprese le spese veterinarie)</p> <p>ISTRUZIONE  libri scolastici, tasse scolastiche, rette e simili per: asili nido, scuola per l'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria, corsi di lingue straniere, corsi universitari, tutoraggio, corsi di preparazione agli esami, scuole di specializzazione, master; soggiorni studio all'estero; canoni di locazione per studenti universitari</p>	<p>AUTOMOBILI  vengono indicati i kw medi delle tipologie di nuclei familiari, relativi ai mezzi di trasporto; sono stati calcolati sulla base delle informazioni presenti al Pra</p> <p>ABITAZIONE  mutuo; canone di locazione; fitto figurativo; canone di leasing immobiliare; acqua e condominio; manutenzione ordinaria; intermediazioni immobiliari</p> <p>ALTRI BENI E SERVIZI  assicurazioni danni, infortuni e malattia; contributi previdenziali obbligatori; barbiere, parrucchiere e istituti di bellezza; prodotti per la cura della persona; centri benessere; argenteria, gioielleria, bigiotteria e orologi; borse, valige ed altri effetti personali; onorari a liberi professionisti; alberghi, pensioni e viaggi organizzati; pasti e consumazioni fuori casa; assegni periodici corrisposti al coniuge</p>	<p>MOBILI, ELETTRODOMESTICI E SERVIZI PER LA CASA  arredi e elettrodomestici; altri beni e servizi per la casa; collaboratori domestici</p> <p>TRASPORTI  assicurazioni responsabilità civile, incendio e furto e bollo auto per auto, moto, caravan, camper, minicar; assicurazione responsabilità civile, incendio e furto natanti, imbarcazioni e aeromobili; pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti, manutenzione e riparazione di auto, moto, caravan, camper, minicar; pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti, manutenzione e riparazione, ormeggio e rimessaggio di natanti e imbarcazioni; pezzi di ricambio, olio e lubrificanti, carburanti, servizi di hangaraggio, manutenzione e riparazione di aeromobili; tram, autobus, taxi e altri trasporti; canone di leasing o noleggio di mezzi di trasporto</p>

ANSA centimetri

Dopo le incursioni a Tropea e Reggio Calabria, ieri notte la banda specializzata ha preso di mira la farmacia del "Pugliese"

Catanzaro, rubati antitumorali in ospedale

Sottratti, come nei casi precedenti, i costosi prodotti. Episodi analoghi anche in Sicilia

CATANZARO. Nuova incursione della banda specializzata in furti nelle farmacie degli ospedali: saccheggiata ieri notte la farmacia dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Nel mirino dei ladri, in particolare, i farmaci antitumorali. Un copione identico a quello recitato nella notte tra sabato e domenica ai "Riuniti" di Reggio Calabria; e una decina di giorni fa è stata presa di mira la farmacia dell'ospedale di Tropea. Il dubbio è anche che possa trattarsi di ladri in trasferta venuti dalla Sicilia: il mese scorso infatti è stata svaligiata la farmacia dell'ospedale "Barone Romeo" di Patti: spariti centinaia di flaconi di eritropoietina e farmaci a base di ormoni della crescita, utilizzati da chi ama lo sport dopato.

Al "Pugliese" i ladri hanno svuotato frigo in cui sono conservati a specifica temperatura i farmaci antitumorali, molto costosi. I danni sono ancora da quantificare, ma il valore della refurtiva potrebbe ammontare a 200mila euro.

Conseguenze anche per i pazienti giunti per sottoporsi alle terapie programmate: la farmacia ha avuto difficoltà ad assenderli; inevitabili ritardi oppure rinvii nella somministrazione dei prodotti che non si possono acquistare in farmacia ma sono distribuiti esclusivamente negli ospedali

Dopo le incursioni di Tropea e Reggio Calabria, ieri notte è stata la volta dell'ospedale di Catanzaro. Anche in questo caso sottratti farmaci antitumorali

Nuovo colpo della banda delle farmacie

Recentemente un analogo caso anche a Patti. L'ipotesi di unica regia tesa ad alimentare il mercato clandestino

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

E tre. Dopo Tropea e Reggio Calabria, ecco Catanzaro. A chi tocca ora?

Fino a ieri era solo un (motivato) sospetto, oggi si può parlare di certezza: c'è in giro in Calabria una banda specializzata in furti nelle farmacie degli ospedali. L'ultimo colpo in ordine di tempo l'altra notte: è stata saccheggiata la farmacia dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro.

Nel mirino dei ladri, in particolare, i farmaci antitumorali.

Identico copione era stato recitato nella notte tra sabato e domenica ai "Riuniti" di Reggio Calabria; una decina di giorni fa era stata presa di mira la farmacia dell'ospedale di Tropea.

Il dubbio è che possa trattarsi di ladri in trasferta venuti dalla Sicilia: il mese scorso infatti è stata svaligiata la farmacia dell'ospedale "Barone Romeo" di Patti: spariti centinaia di flaconi di eritropoietina e farmaci a base di ormoni della crescita, utilizzati da chi ama lo sport dopato.

Ieri dunque in Calabria il terzo episodio in pochi giorni. L'a-

zionario è stato scoperto in pochi giorni. La prima sorpresa quando in mattinata il personale addetto alla farmacia, che si trova nel presidio "Arnaldo Pugliese", si è recato sul luogo di lavoro. Manca-



va praticamente tutto dai banchi frigo in cui sono conservati a specifica temperatura in particolare il Mabthera usato nella terapia dei linfomi, e l'Herceptin per la cura del tumore alla mammella, entrambi prodotti dalla Roche. Si tratta di farmaci molto costosi (oltre 2.000 euro una fiala da 500 milligrammi il primo, un migliaio di euro una fiala da 150 mg il secondo). Scomparsi anche flaconi di Eritropoietina, un farmaco che ha come funzione principale la regolazione della produzione dei globuli rossi da parte del midollo osseo. Farmaci che però, a bassi dosaggi, sono comunemente utilizzati a scopo di doping nelle attività sportive. E questo dettaglio sicuramente può suggerire agli inquirenti una pista da battere.

Danni ancora da quantificare, ma il valore della refurtiva potrebbe ammontare a 200 mila euro. E danni anche per i pazienti giunti in ospedale per sottoporsi alle terapie programmate: la farmacia ha avuto difficoltà ad assecondare le richieste pervenute dai diversi reparti; ritardi e, ove possibile, rinvii nella somministrazione dei prodotti che, come è noto, non si possono acquistare in farma-

cia ma sono distribuiti esclusivamente negli ospedali.

Come accennato, il furto al "Pugliese" è avvenuto appena 24 ore dopo quello ai "Riuniti" di Reggio Calabria dove, appunto nella notte tra sabato e domenica scorsi, i malviventi avrebbero sottratto principalmente, oltre ai farmaci antitumorali, anche prodotti a base di oppiacei utilizzati nelle terapie analgesiche. Il valore dei prodotti sottratti potrebbe aggirarsi intorno al mezzo milione di euro.

Ancora prima, nella notte tra il 9 e il 10 agosto, il furto nella farmacia dell'ospedale di Tropea. Anche in questo caso i malviventi hanno puntato l'attenzione soprattutto sui farmaci antitumorali e oncologici utilizzati per le terapie su pazienti affetti da tumore. Danni economici ingentissimi pure in questo caso, quantificabili in decine e decine di migliaia di euro. E puntuali i disagi per i pazienti.

Tre furti in una manciata di giorni (dieci), tutti con il medesimo obiettivo, fanno pensare. Agatha Christie non avrebbe dubbi: in questa catena di incursioni notturne ci sono coincidenze in numero sufficiente per autorizzare il passaggio all'indizio prima, e alla prova su-

bito dopo. E tutto lascia pensare che agli inquirenti non sia sfuggita la necessità di mettere insieme gli elementi raccolti nei tre distinti episodi per verificare l'esistenza di qualcosa che vada al di là della semplice analogia sulla natura dei prodotti farmaceutici razzati. Perché è fuor di dubbio che, a monte, vi sia un'unica regia. E allora un'unica regia nelle indagini potrebbe tornare utile a individuare, al più presto, il bandolo della matassa. Ci si chiede infatti quale nosocomio sia il prossimo della lista.

Ai ladri di questi tempi rende più un furto da Tiffany o una puntata in ospedale? Siamo lì, ma di certo è più semplice entrare in farmacia: le porte saranno forse chiuse a chiave, ma in quanto a blindatura...

C'è anche da augurarsi che nei presidi ospedalieri della Calabria in cui sono conservati prodotti di questo genere si provveda ad un controllo più rigoroso; l'elevato costo dei farmaci si traduce in un ulteriore salasso per i conti in rosso della Sanità regionale, senza contare i disagi per i pazienti che soffrono patologie tanto devastanti e che ieri sono rimasti senza medicine. Il costo umano, in questo senso, è ancor più elevato. E insopportabile. ◀



Il Mabthera è uno dei prodotti più usati nella cura dei linfomi

SAN LUCIDO (CS)

Forestale
schiacciato
dal suo trattoreDipendente forestale muore
schiacciato dal suo trattore

*Il trattore era privo del telaio che
avrebbe potuto salvargli la vita
Dietro al mezzo era legato l'aratro
che ha contribuito al ribaltamento*

SAN LUCIDO (CS) È morto schiacciato sotto il peso del suo trattore. È accaduto intorno alle ore 11 di ieri, nel Comune di San Lucido, e più precisamente nella contrada San Giovanni. La vittima è Antonio Conforti (conosciuto da tutti come "Totonno"), 52 anni, dipendente forestale. L'uomo, da quanto si è appreso, aveva preso qualche giorno di ferie per lavorare il terreno di proprietà. Ieri, pertanto, dopo aver salutato il suo vicino di casa si era avviato per i campi a bordo del trattore con annessa aratro. Il rumore del mezzo si è fatto sentire per alcuni minuti nella zona circostante poi, il nulla. Passati cinque minuti il vicino di casa si è preoccupato ed è andato a vedere come mai Conforti avesse smesso di lavorare. Giunto sul posto, però, la macabra scoperta: il mezzo si era ribaltato e il cinquantaduenne era sotto, privo di sensi. Immediata la richiesta di aiuto all'unità operativa del 118 di Paola, ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Paola e ai Carabinieri della stazione. I sanitari – in attesa che i pompieri estraessero il corpo da sotto il potente mezzo – e data la gravità del caso, hanno allertato l'elisoccorso. Il corpo del sanlucidano, però, non è mai stato portato via: per lui non c'è stato nulla da fare.

Dai primi accertamenti effettuati è emerso che il trattore utilizzato da Conforti era privo degli adeguamenti di legge previsti nel decreto legislativo 81 del 2008 e nelle linee guida dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro al fine, proprio, di salvare la vita al conducente in caso di ribaltamento del mezzo. Nel caso specifico mancava il telaio (una sorta di tubo, o cabina, che circonda la zona guida) atta a garantire attorno all'operatore un adeguato volume di sicurezza e un sistema di ritenzione del conducente per trattenerlo all'interno di tale volume ed evitarne lo schiacciamento tra il terreno e le parti del trattore. La testa della vittima, infatti, dopo che il mezzo si è ca-

povolto, è stata compressa sul terreno dal peso del sedile. Un altro elemento che ha contribuito al ribaltamento è stato rappresentato dall'aratro legato dietro. Lo stesso, infatti, era stato modificato con degli ammortizzatori che lo facevano ondulare, evitando così l'incombenza al conducente di dover scendere ogni volta dal mezzo per spostarlo da una parte all'altra. Pertanto, quando l'aratro si è trovato a dover andare indietro, si è sbilanciato a causa di una buca, ed è finito sul lato trascinando con sé anche il trattore che, di contro, si è ribaltato. Sul posto sono intervenuti anche gli ispettori sanitari dell'Asp (sebbene il terreno ed il mezzo fossero di proprietà privata) al fine di comprendere se dette modifiche erano state apportate prima dell'acquisto del mezzo. La Procura, quindi, nella persona del sostituto Maria Camodeca, per il momento ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. Conforti non era coniugato, ma dava supporto al padre di 84 anni allettato (la madre è morta da diversi anni) e a un fratello di 62 anni. Una perdita molto grave, dunque, per i suoi familiari.

Stefania Sapienza



Abbandonato sull'A3 Salvato dalla Polstrada

QUANDO il cane diventa un peso. E' il caso di un grosso pastore maremmano che la Polstrada di Vibo ha trovato abbandonato domenica nel parcheggio della stazione di servizio Pizzo Est dell'A3. Sentito un veterinario dell'Asp è stato affidato ad un canile di Mileto.



Il futuro del Parkinson nella crema antirughe

POTREBBE risiedere in un ingrediente contenuto in molte creme antirughe, la chinetina, il futuro per la cura del Parkinson. A rivelarlo è una ricerca americana, dell'Università della California a San Francisco, pubblicata sulla rivista scientifica Cell. Secondo gli scienziati questo ingrediente attivo, un fitormone, cioè un ormone vegetale che regola la crescita e la differenziazione cellulare ritardando l'invecchiamento cutaneo, sarebbe in grado di rallentare la progressiva degenerazione delle cellule cerebrali che caratterizza il morbo di Parkinson e in alcuni casi di fermarla del tutto. La scoperta è frutto di uno studio lungo anni, iniziato nel 2004 con l'osservazione di una famiglia italiana in cui c'erano diversi casi di questa malattia e su cui sono stati verificati gli effetti benefici della chinetina.



Sangue infetto. Collegamenti tra disfunzioni e morte del paziente di Rende
C'erano trappole per topi
L'ultima ispezione all'Annunziata dopo la trasfusione letale

NELL'ULTIMA ispezione (nei giorni scorsi) fatta nel centro trasfusi dell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza dopo la morte di un paziente di Rende, sono state trovate persino trappole per topi. Gli elementi raccolti su ritardi e disfunzioni fanno ipotizzare agli ispettori del Ministero un collegamento diretto con la morte dell'uomo dopo una trasfusione di sangue. La relazione è datata 12 agosto.

Sangue infetto. Nella relazione del 12 agosto probabile collegamento tra decesso e criticità della struttura
Trasfusioni e trappole per topi
I congegni trovati nel centro dell'Annunziata dagli ispettori del Ministero

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Ci sarebbero state anche le trappole per i topi all'interno del centro trasfusionale dell'ospedale "Annunziata" di Cosenza.

Questo almeno quanto sarebbe stato accertato da Giuliano Grazzini, inviato in Calabria dal ministero della Sanità per effettuare una verifica all'interno della struttura sanitaria cosentina all'indomani della morte di Cesare Ruffulo, 79 anni, avvenuta a poche ore di distanza da una trasfusione di sangue.

Ma vi sarebbe di più dentro la relazione dell'ispettore incaricato dal ministro Beatrice Lorenzin. Secondo quanto si è potuto apprendere, poi, fra il decesso dell'anziano uomo e le criticità riscontrate all'interno del centro trasfusionale dell'ospedale cosentino ci potrebbe essere un nesso di causa-effetto. Ritardi ed inadempienze che, come si ricorderà, erano state evidenziate già nel settembre dello scorso anno quando quattro ispettori inviati da Roma a Cosenza passarono al setaccio il centro trasfusionale dell'ospedale "Annunziata" e rilevarono

ben 65 irregolarità, 17 delle quali indicate come gravi,

«con potenziale impatto diretto negativo sulla sicurezza del donatore o del paziente».

All'epoca di questa prima ispezione, ai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza vennero dati 15 giorni di tempo per mettere mano e risolvere i problemi meno gravi della struttura e, invece, 30 giorni per eliminare le inadempienze più pesanti.

Nella relazione chiusa il 12 agosto e spedita al ministero della Sanità, nonostante queste prescrizioni, Giuliano Grazzini, (il direttore del centro nazionale sangue giunto a Cosenza con il mandato ministeriale in mano), ha riscontrato il permanere delle criticità già segnalate ed ha messo in evidenza il fatto che gli interventi portati a compimento non sono stati per nulla risolutivi.

Un'analisi che fa il paio con quella dei tecnici inviati dall'Asp di Cosenza all'ospedale "Annunziata". Questo fu il responso del lavoro di Nicola Buoncristiano e Mario Marino: «Gravi situazio-

ni di non conformità/criticità» per le quali non sarebbe-

ro state «messe in atto azioni correttive, piani di interven-

ti o quanto altro utile e necessario per ridurre il rischio di errori o contaminazioni». Inadempienze rispetto ai requisiti strutturali, impiantistici, tecnologici e organizzativi che hanno potuto «indurre un maggior rischio di errori clinici, di processo, organizzativi e logistici, oltre a comportare un più elevato rischio di contaminazioni». Ritardi che portarono i due tecnici a concludere: «È verosimile ipotizzare che potrebbero verificarsi ulteriori eventi avversi».

Sul caso ci sta lavorando la Procura di Cosenza che, nei giorni scorsi, ha aperto un fascicolo di indagine per i reati di omissione d'atti d'ufficio e omicidio colposo e messo sotto la lente d'ingrandimento il comportamento di sette persone, tutti medici e dirigenti dell'Azienda ospedaliera di Cosenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale dell'Annunziata di Cosenza

L'animale intercettato nell'area di servizio tra Pizzo e Sant'Onofrio

Cane abbandonato in autostrada salvato dagli agenti della Stradale

Le campagne di sensibilizzazione si susseguono quasi a ritmo incalzante, ma c'è chi ancora si disfa del proprio cane, diventato probabilmente ingombrante per le vacanze, abbandonandolo sulla strada.

Domenica scorsa sull'A3 uno dei tanti abbandoni. In questo caso un cane di grossa taglia – presumibilmente un incrocio tra un retriever e un maresmmano – è stato “dimenticato” nella stazione di servizio di Pizzo est. A trovarlo, impaurito e sperduto, sono stati gli agenti di una pattuglia della Sezione della Polstrada i quali hanno poi contattato il veterinario reperibile dell'Asp che, da parte sua, ha constatato le buone condizioni del cane, nonostante lo spavento, ma non è riuscito a risalire all'identificazione del proprietario in quanto il cane era privo di microchip. Accertate, comunque, il buono stato di salute l'animale è stato successivamente affidato a una struttura specializzata di Mileto.

Al tempo stesso nei giorni a cavallo di ferragosto la Polstrada – nell'ambito dei servizi di prevenzione – ha proceduto al controllo di 60 persone e altrettanti automezzi, con particolare riferimento alla zona di Tropea. Accertamenti che hanno portato alla denuncia di una studentessa siciliana di 19 anni e al ritiro di quattro patenti, decurtazione di 10 punti e multa di 500 euro, nei confronti di altrettanti automobilisti (tre dei quali neopatentati campani) tutti trovati alla guida con un tasso alcolemico superiore al limite consentito. ◀



Il cane soccorso da una pattuglia della Polizia stradale



Forse solo domani dalla Commissione accreditamenti dell'Azienda sanitaria di Crotona giungerà la relazione sul polo oncologico di Germaneto

Fondazione Campanella, si prolunga l'attesa

Parere positivo, secondo alcune indiscrezioni, ma con diverse prescrizioni cui si dovrà dare corso

Paolo Cannizzaro

Non tutte le ciambelle vengono col buco. Ma ancor peggio è quando della ciambella rimane solo il buco. Speriamo che alla Fondazione Tommaso Campanella venga risparmiata questa prospettiva: fumata nera, infatti, dalla Commissione per gli accreditamenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona; si sperava nel "via libera" ma c'è ancora da attendere. Vana l'attesa al dipartimento Politiche della Salute della Regione Calabria, vana l'attesa nella sede dell'Asp di Catanzaro: il nulla osta per la stipula della convenzione con la "Campanella", clinica privata in attesa di accreditamento, non è ancora stato redatto.

Abbiamo detto questo ponendoci dalla parte di chi il bicchiere lo vede sempre e comunque mezzo vuoto; ora cambiamo prospettiva e poniamoci nell'ottica di chi il bicchiere lo vede mezzo pieno ed è pronto a scommettere che ci vuole solo un po' di pazienza: un altro giorno ancora e mercoledì, cioè domani, sarà (o meglio: potrebbe essere) la volta buona. Da indiscrezioni rimbalzate dalla Città di Pi-

tagora parrebbe infatti che da Crotona la relazione conclusiva della Commissione presieduta dal dott. Luigi D'Orazio sarà trasmessa domani e dovrebbe essere positiva pur contenendo alcune "prescrizioni" che devono essere osservate.

Sarebbero questioni di natura tecnica, agevolmente risolvibili senza grandi sforzi: collocazione di spogliatoi per le sale operatorie o cose di questo genere. Nulla che possa inficiare, nel merito, la correttezza della positiva conclusione del processo di accreditamento della struttura.

Sembrirebbe superato, dunque, il principale motivo di esitazione per la Commissione accreditamenti, cioè la carenza di certificazione antincendio conseguente ad una interpretazione normativa, cosa che aveva indotto l'organismo a ritenere non più valida la certificazione provvisoria a suo tempo rilasciata per i locali destinati ad ospitare il centro oncologico. Le argomentazioni acquisite nei giorni scorsi direttamente dai vertici del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro (sensibilizzati dal sindaco Sergio Abramo e dall'asses-

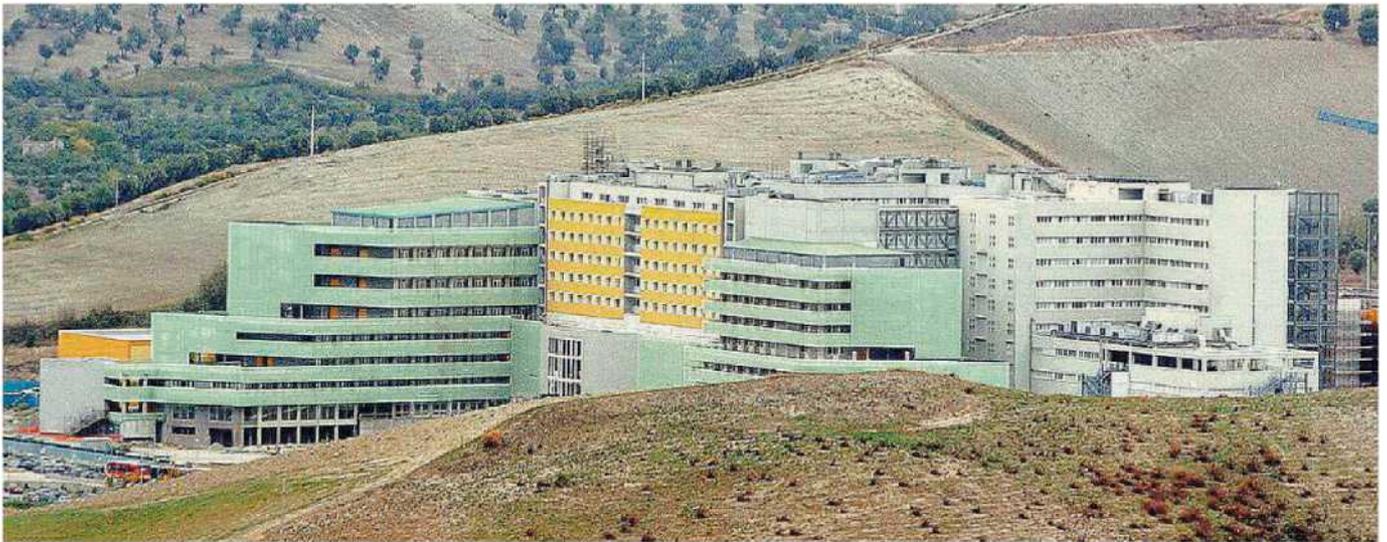
sore regionale Domenico Talini) hanno evidentemente convinto gli esponenti dell'Asp di Crotona sulla bontà delle testi relative alla validità del nulla-osta provvisorio antincendio, in attesa di un successivo sopralluogo dei tecnici.

Sempre secondo le indiscrezioni raccolte, dunque, le prescrizioni che saranno allegate al verbale conclusivo e positivo non dovrebbero determinare alcuna riserva nell'Asp di Catanzaro circa la sussistenza dei requisiti necessari all'accREDITAMENTO.

Pertanto l'azienda guidata da Gerardo Mancuso, qualora le indiscrezioni saranno confermate dai fatti, potrebbe procedere rapidamente alla stipula della convenzione con la struttura privata "Campanella", passaggio propedeutico al trasferimento delle risorse regionali per il pagamento del personale e dei fornitori dei farmaci e dei servizi necessari al normale svolgimento delle attività assistenziali.

Altrettanta rapidità si impone per chi a quelle prescrizioni dovrà dare seguito, solo così questa partita potrà essere, una volta per tutte, chiusa positivamente. ◀





Veduta aerea del campus universitario di Germaneto, in cui ha sede la Fondazione Tommaso Campanella

Cilurzo (UilTucs): senza soldi sebbene l'Asp abbia liquidato 6 mesi

Medical sport center riabilitazione

Stato d'agitazione dei dipendenti

«La proprietà della Medical Sport Center Riabilitazione continua impassibile a ignorare i propri obblighi e i propri doveri». È quanto ha affermato, in una nota, Vincenzo Cilurzo, rappresentante sindacale aziendale della UilTucs (Unione Italiana Lavoratori Turismo Commercio e Servizi), che ha anche reso noto che i lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione sino a mercoledì, e dal 2 al 6 settembre. I dipendenti sono «in ferie senza un centesimo e con undici mensilità arretrate, nonostante quote di stipendio risibili a carico del Ddl per il perdurare della cassa integrazione. Se il mancato pagamento delle spettanze da parte dell'Asp poteva rappresentare, fino a qualche tempo fa, un'attenuante – ha continuato Cilurzo – lo stesso non si può dire per l'anno in corso avendo la stessa Asp di Catanzaro da tempo “determinato” la liquidazione di tutto il 2013 fino a giugno scorso. Il provvedimento – ha ricordato Cilurzo – è stato deciso dopo l'assemblea sindacale che si è tenuta lo scorso 7 agosto nel corso della quale si è continuato a prendere atto della assoluta indifferenza della proprietà che continua a sincerarsi in un assordante silenzio nonostante le lotte e le rivendicazioni avanzate dai lavoratori. Per quanto la società Mscr Srl continui ad aggirare l'ostacolo con contenuti e motivazioni ormai non più ascoltabili i dipendenti – conclude Cilurzo – rimangono determinati a proseguire ogni forma di lotta necessaria per far valere i diritti legittimamente acquisiti. Di fronte al perdurare di una intollerabile “prassi consolidata”, e di fronte alla indisponibilità manifestata dal socio di maggioranza, durante il tavolo di raffreddamento convocato da sua eccellenza il prefetto non ci resta che proseguire ogni e qualsiasi forma di protesta, anche giudiziaria, si renderà necessaria per portare alla risoluzione della vertenza diventata ormai insostenibile». ◀



PETRIZZI Incontro voluto dall'Avis

Cure omeopatiche Conoscerle bene per usarle meglio

**Salvatore Giuseppe Alessio
PETRIZZI**

“Omeopatia, una terapia in grado di portare a guarigione il “malato” e non solo la malattia.” A focalizzare il tema è stata la dottoressa Rosalba Ranieri, direttore sanitario del Poliambulatorio “Medigest” di Fino, in provincia di Como, medico omeopata unicista ed esperta di Medicina antiaging e micro-nutrizione.

Tale importante problematica è stata affrontata nel corso di un convegno, promosso dalla sezione comunale dell'Associazione volontari italiani del sangue (Avis) di Petrizzi.

«È utile seguire un approccio interdisciplinare alla cura ponendo al centro dell'osservazione il paziente come individuo con le proprie predisposizioni ed il proprio vissuto fisico, emozionale e inconscio». Inoltre «riacquistare salute e benessere significa riappropriarsi consapevolmente dell'innata sintonia con sé stessi, riequilibrando l'unità psicofisica della persona, alla base del vero stato di salute» ha detto la Ranieri.

«Per meglio comprendere

cos'è l'omeopatia mi sembra importante evidenziare la differenza - ha sottolineato - tra omeopatia ed allopatia nel loro meccanismo di azione verso la guarigione. L'allopatia è un metodo terapeutico che, per guarire, utilizza sostanze che inducono effetti contrari alla natura della malattia, cioè sopprime i sintomi senza curare la malattia che scatena il sintomo stesso e non tiene conto dell'ammalato nella sua interezza ma rende l'organismo un insieme di organi e apparati tutti distinti l'uno dall'altro». In particolare «l'omeopatia, invece, modifica il terreno dell'ammalato - ha proseguito - cioè mette il paziente in condizione di guarire se stesso stimolando le sue difese naturali contro l'agente patogeno». In altri termini il rimedio omeopatico agisce come un catalizzatore, sostanza la cui presenza a dosi infinitesimali è essenziale per lo svolgimento di molte reazioni chimiche. Questo non vuol dire che si deve rifiutare un antibiotico perché dannoso, ma far sì che il farmaco allopatico e quello omeopatico siano l'uno il complemento dell'altro». ◀



Alcuni soci dell'Avis di Petrizzi



SOVERATO Un solo medico ha dovuto fronteggiare una consistente mole di lavoro

Lunghe attese al Pronto soccorso i cittadini impazienti chiamano i Cc

I militari hanno provveduto a tranquillizzare gli animi piuttosto irritati

Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JONIO

Il clima si è arroventato, e anche parecchio, ieri pomeriggio al pronto soccorso di Soverato, dove sono stati registrati dei tempi d'attesa piuttosto lunghi.

Una situazione determinata dal fatto che a prestare servizio ci sarebbe stato un solo medico, che, da solo, ha dunque dovuto affrontare (con la presenza, ovviamente, degli infermieri) una consistente mole di pazienti. Per diverso tempo la massa di persone in attesa - a un certo punto alcuni testimoni hanno riferito di una trentina di persone che aspettavano di essere visitate (ma è facile pensare che tra queste vi fossero anche loro parenti) - è andata aumentando. E man mano che cresceva il "volume" dei potenziali pazienti, saliva allo stesso tempo anche il nervosismo in coloro che, magari con codici che li qualificavano come "non gravi", finivano per sprofondare sulle sedie in attesa di essere chiamati nell'ambulatorio per la visita.

È chiaro che in questi casi c'è sempre qualcuno che, con un co-

dice verde o anche giallo, finisce per avere la peggio: l'assegnazione dei codici che stabiliscono l'entità del problema sanitario serve proprio a creare delle corsie preferenziali a coloro che denunciano patologie di una certa entità, da codice rosso. Quindi, da un lato servirebbe anche un po' di pazienza in più quando ci si rivolge a una struttura di pronto soccorso. Dall'altro, però, è fondamentale che da parte di un ospedale ci sia sempre un servizio in grado di espletare qualsiasi massa di lavoro in tempi ragionevoli, senza creare disservizi ai cittadini che chiedono delle prestazioni sanitarie d'urgenza.

Appare del tutto evidente che la presenza di un solo medico (che è possibile sia stata causata da qualche imprevisto nella predisposizione dei turni) sia del tutto insufficiente a sbrigare il lavoro quotidiano, in particolare in momenti come questi, in pieno agosto e con una popolazione che nell'intero bacino d'utenza dell'ospedale è almeno quintuplicata.

Se durante l'anno la richiesta

può essere eccezionale solo sporadicamente, in estate è facile immaginare che le cose siano del tutto differenti e ben più complicate. Dunque, è ovvio che caricando il lavoro di un reparto strategico come il pronto soccorso su un solo medico si crea un disservizio.

A un certo punto, qualche cittadino, ormai reso impaziente dal caldo e dalla preoccupazione che normalmente assale quanti accusano problemi di salute, ha anche contattato il "112". E pochi minuti dopo, una pattuglia dei Carabinieri della Stazione di Soverato, guidata dal luogotenente Giuseppe Di Cello, ha fatto capolino "dalle parti" della struttura di via De Cardona. Una presenza che ha avuto lo scopo di tranquillizzare gli animi e di spiegare le possibili ragioni del problema, evidenziando come tutto il flusso di pazienti sia regolato dall'assegnazione dei codici.

In conclusione vien da pensare che talvolta da parte dei cittadini ci sia un po' di esagitazione ma è altresì vero che spesso le lamentele non sono del tutto infondate. ◀



Una lunga fila di pazienti si è formata davanti all'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Soverato





Sul posto anche i carabinieri

PETILIA POLICASTRO L'associazione "Minatori di Pagliarelle" ricorda in un convegno le vittime di incidenti sul lavoro

Chiesta più sicurezza sui cantieri

Rocca propone che lo "Spisal" sia dedicato alla memoria di Pietro Mirabelli

Carmelo Colosimo
PETILIA POLICASTRO

La comunità dei minatori di Pagliarelle contribuisce allo sviluppo del mondo. Festeggiato nella popolosa frazione petilina il decimo anniversario della fondazione dell'associazione dei minatori presieduta da Gabriele Mirabelli, figlio di Pietro, morto il 22 settembre del 2010 in un cantiere svizzero. «Ogni volta – ha detto Pierluigi Tallarico, consulente del lavoro della Confeuro Labor di Bologna – che attraverso una delle gallerie tra Firenze e Bologna ricordo i minatori calabresi che vi hanno lavorato e che vi hanno versato il loro sangue».

Un convegno dal tema "La sicurezza del lavoro come valore sociale e di vita" per ricordare le figure di Pietro Mirabelli, di Palmo Costanzo, scomparso il 21 gennaio di quest'anno, e le tante morti bianche che hanno colpito questa frazione. Nella piazza in cui campeggia la figura di un minatore appena uscito da una galleria si sono susseguiti i tanti interventi, mentre il presidente Gabriele Mirabelli ha ricordato come il padre, Pietro, avesse raccomandato di non transennare mai quel monumento, perchè voleva che i giovani vi si sedessero vicino.

Il sindaco Amedeo Nicolazzi si è detto disponibile ad andare a

trattare con i sindacati sulle condizioni di sicurezza di questi lavoratori, per i quali è difficile anche rivendicare migliori condizioni di lavoro. Ha poi lanciato l'idea di un gemellaggio con il Mugello, ed ha assicurato il proprio impegno per la creazione del museo del minatore a Pagliarelle. Gino Carpentieri, medico del lavoro di Medicina democratica di Firenze, ha ricordato Pietro Mirabelli, conosciuto nel 2000 in una baracca del Carlone: «non solo un amico – ha detto – ma uno che si è battuto per la sicurezza, la salute, la dignità del minatore».

«Mentre su Palmo Costanzo – ha continuato Carpentieri – probabilmente si riuscirà ad avere giustizia da parte dell'azienda, l'inchiesta di Pietro Mirabelli è lunga e non si riesce ancora ad arrivare all'apertura di un processo». Carpentieri si è detto d'accordo ad un gemellaggio con Barberino di Mugello, proponendo anche una borsa di studio in favore di uno studente calabrese che si impegni sulla salute e la sicurezza sul lavoro. Tonino Venneri, segretario provinciale della Cisa, ha stigmatizzato l'assenza dei rappresentanti provinciali e regionali, ricordando che proprio qui, l'anno scorso, era stata assicurata la proposta di una legge regionale per la creazione di un museo, insieme a quello di Motta San Giovanni e Colosimi;

una promessa disattesa.

«I minatori – ha detto Venneri – non hanno colore politico. Partono e partecipano con il loro lavoro allo sviluppo del mondo, e la loro storia non può passare inosservata dai personaggi politici». Il segretario regionale della Filea, Luigi Veraldi, ha richiamato alla commemorazione ma anche alla rivendicazione, ricordando che Pietro Mirabelli è stato «un grande lavoratore, ma anche un grande lottatore».

Ha ricordato le misure di prevenzione e le loro cosiddette esemplificazioni. «Ma quali semplificazioni? – ha commentato – Quale flessibilità?». Nel prossimo triennio partiranno in Calabria delle grandi opere, e Veraldi ha proposto che per questi lavori vengano privilegiati i minatori di Pagliarelle. Di riscatto sociale ha parlato il segretario provinciale della Cgil Raffaele Falbo.

Il dottor Franco Rocca, responsabile Spisal dell'Asp crotonese, ha ribadito che accanto ai minatori occorre ricordare tutti i morti sul lavoro, sottolineando il rischio che di fronte alla crisi economica ci vada di mezzo la sicurezza del lavoro. Il dottor Rocca ha infine affermato che sarebbe «onorato se lo Spisal di Crotona, il servizio prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, venisse intitolato a Pietro Mirabelli». ◀





Il tavolo con i numerosi relatori intervenuti per discutere di sicurezza sul lavoro e ricordare i tanti minatori morti nei cantieri

CIRÒ MARINA Un intervento del Comune giunto in soccorso della struttura La Speranza **Centro per disabili: scongiurato il rischio di tagli**

CIRÒ MARINA. Per i bambini e adulti diversamente abili, la spiaggia antistante il centro diurno "La speranza", sul litorale di Punta Alice, resta un'oasi felice. Un punto di riferimento per vivere il mare in compagnia, in un ambiente sereno e familiare. Non conosce vacanza in effetti il centro "La speranza", che anche quest'anno ha attivato il servizio di colonia estiva che permette agli ospiti invernali e qualche villeggiante che volentieri si aggrega a questa comunità, di trascorrere le giornate in riva al mare; e questo grazie alla realizzazione di una passerella in legno che consente l'accesso sulla spiaggia delle carrozzine. L'intervento è stato approntato dal Comune, che è sceso in campo in aiuto dell'associazione La speranza presieduta da Franco Castiglione, che rischiava di subire dei tagli al personale ed al numero dei soggetti ospitabili, se non avesse provveduto ad alcuni adeguamenti strutturali. Nell'immobile, concesso in comodato dal Comune, è stato così ricavato un nuovo bagno idoneo per i soggetti diversamente abili, e sono stati ampliati alcuni locali interni e la pensilina esterna.

«Non possiamo che ringraziare – afferma il presidente Castiglione – a nome dei nostri ragazzi oltre che del personale l'amministrazione cittadina per la sensibilità dimostrata dal sindaco Roberto Siciliani che, pur in un momento di ristrettezze economiche, ha provveduto in tempi record ad apportare le modifiche che sono state richieste dalla Regione».

«Dal 2004 – prosegue Castiglione – il Centro è un importantissimo punto di ritrovo e svago per tanti bambini e adulti disabili della cittadina ma anche dei centri limitrofi». Quella nata a Punta Alice da una scommessa è una bella realtà; negli anni vi sono state realizzate la sala di musicoterapica, i laboratori di ceramica e manualità e la palestra. Il suo segreto, oltre alla dedizione degli operatori, sta nel coinvolgimento diretto delle famiglie nelle attività. Nel direttivo figurano Giovanni Spataro (vicepresidente), Luigi Facente (segretario), Giuseppe Germinara (tesoriere) ed i consiglieri Salvatore Cavallaro e Cataldo Cavallaro. ◀ (m.e.)





La struttura che ospita l'associazione

Tra incertezza e speranza La "Campanella" sul filo

Futuro ancora incerto, ma l'accreditamento è ormai vicino

**Resta il "nodo" della Roche
Falzea: confido nella sensibilità dell'azienda**

Tra speranza e incertezza, ma con un futuro ancora appeso a un filo e tutto da delineare. Contrastanti sensazioni si vivono alla fondazione "Tommaso Campanella" che gestisce il polo oncologico di Germaneto. Manca ancora una parola finale, definitivamente chiarificatrice sugli scogli più immediati da superare, anche se spunta un filo di ottimismo. Il primo scoglio è l'accreditamento della struttura oncologica da parte della commissione "ad hoc" dell'Asp di Crotona: molti ritenevano che ieri la commissione pitagorica avrebbe finalmente rilasciato il parere tanto atteso, alla luce dell'invio anche dell'ultima certificazione – quella sulla sicurezza da parte dei vigili del fuoco – richiesta nei giorni scorsi. Ufficialmente, da Crotona non è arrivato però nulla, sul tavolo dei vertici della "Campanella": si parla di un rinvio della seduta della commissione accreditamento a domani, anche se magari già oggi potrebbe arrivare una risposta, che virerebbe comunque al positivo. Sarebbe un passaggio fondamentale per il futu-

ro della fondazione oncologica, visto che con l'ok all'accreditamento si può andare alla firma della convenzione con l'Asp di Catanzaro e quindi sbloccare l'impasse burocratico che significa anche alimentare il flusso di cassa per un centro che sta avendo enormi problemi a pagare farmaci, macchinari, e stipendi. Inutile dire che alla "Campanella" si fanno gli scongiuri, visto quante volte in passato sono rimasti "scottati" dalla logica degli annunci trionfalistici. Sulla commissione dell'Asp di Crotona comunque si registra in queste ore il forte pressing anche della politica, segnatamente del sindaco Abramo e dell'assessore regionale Tallini. Dovrebbe – condizionale d'obbligo – filare liscio, da oggi a domani al massimo. Questo per il tema dell'accreditamento. Che non è l'unico "scoglio" da superare. A togliere il sonno, alla "Campanella", c'è quella sorta di ultimatum della grande azienda farmaceutica Roche, che avanza un bel po' di fondi - pare 500mila euro – dalla fondazione e

ha fatto capire chiaramente che se non avrà il credito onorato chiuderà qualsiasi rapporto, con tutto quello che ne consegue anche in termini di assistenza ai pazienti. Il presidente della "Campanella" Paolo Falzea, contattato da *l'Ora della Calabria*, ha affermato di «confidare nella sensibilità della Roche e nella sua disponibilità ad aspettare qualche giorno e ad aspettare le evoluzioni legate anche all'accreditamento», ma a tutto ieri dalla multinazionale non sarebbero arrivati segnali di "mano tesa". Ma anche qui si spera. Ed è la speranza che tiene ancora in piedi i tanti operatori e anche i pazienti della struttura oncologica di Germaneto in questo agosto comunque drammatico, segnato da proteste anche eclatanti e disperate. Adesso, pur nell'incertezza che regna comunque sovrana, il futuro appare meno nero. Anche se basta poco per tornare a essere nero. (a. c.)



Nella foto a fianco del titolo il presidente della "Campanella" Falzea con i dirigenti Menniti e Doldo. A fianco il recente sit in dei lavoratori nel centro del capoluogo



Disabilità, Calabria Etica in campo

La fondazione presenta un importante progetto sull'Alzheimer

Il presidente Ruberto: «Così veniamo incontro alle tante associazioni impegnate in un contesto di grave disagio»

Un progetto importante per la creazione o il potenziamento di Servizi territoriali rivolti alle persone con disabilità grave o in stato vegetativo, è quello che vede impegnata la Fondazione Calabria Etica che supporta e offre assistenza tecnica alla Regione Calabria, Dipartimento 10- Settore Politiche sociali.

In particolare, il progetto si propone di attivare o potenziare la rete di servizi territoriali rivolti alle persone in condizione di disabilità estrema o in stato vegetativo, con particolare attenzione per le persone affette da malattie con eziopatogenesi di tipo neurodegenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer), con la finalità di alleviare il gravoso carico assistenziale delle famiglie in contesti domestici nei quali la capacità di supportare il proprio familiare è inadeguata o insufficiente, specie in ambienti caratterizzati da ristrettezze economiche ed emarginazione sociale. E' in questi casi che il Servizio si esplica: affiancando e supportando le famiglie in stato vegetativo o in condizione di disabilità estrema; attivando e potenziando la rete dei servizi territoriali rivolti a tali persone. In merito al progetto, si

informa che sul sito della Fondazione Calabria Etica (www.calabriaetica.org) si può prendere visione della manifestazione di interesse che intende individuare gli enti e le associazioni interessati alla creazione e al potenziamento dei servizi territoriali alle persone con disabilità gravi in stato vegetativo. C'è da sottolineare che la Fondazione punta, prima di tutto, a comprendere le esigenze delle Associazioni per poi definire il bando vero e proprio. Un iter che intende ottimizzare al meglio le prerogative del progetto, cercando in tal modo di assorbire le indicazioni che provengono direttamente dagli enti e dalle associazioni.

«Ancora una volta – ha commentato il presidente della Fondazione Calabria Etica, Pasqualino Ruberto - il nostro ente, di concerto con il Dipartimento 10 della Regione Calabria, è impegnato in un progetto significativo che intende supportare le associazioni impegnate in un contesto di grave disagio per tante persone anziane e sofferenti per via di gravi patologie. Cercheremo di offrire come sempre la nostra professionalità, impegnandoci al meglio per buona riuscita del progetto».



Il presidente di Calabria Etica Ruberto



Situazione sempre più insostenibile, senza nuove forniture ci sono medicine solo per dieci giorni

Campanella, la proroga è scaduta

L'azienda che fornisce i farmaci non ha risposto alla richiesta di dilazione fino al 30

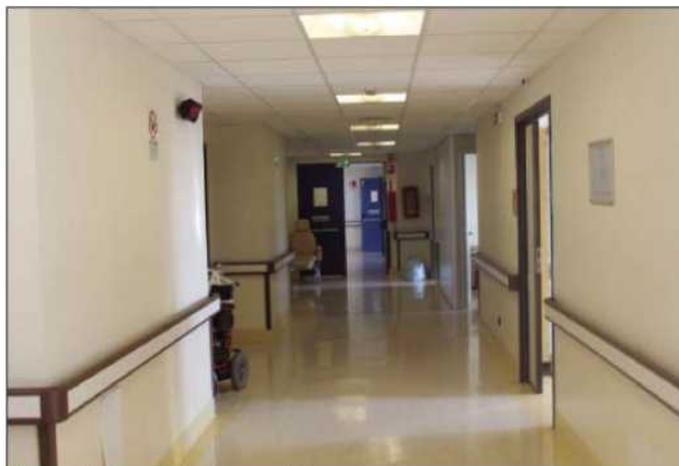
di EDVIGE VITALIANO

IL TEMPO è finito. Scade oggi la proroga delle rate per il pagamento delle medicine alla multinazionale farmaceutica Roche che fornisce i farmaci oncologici alla Fondazione Campanella. Una data in rosso che segna una sorta di spartiacque nell'intricata vicenda della Fondazione Campanella. Il polo oncologico, infatti, in attesa dell'accreditamento che dev'essere certificato dalla commissione ad hoc dell'Asp di Crotona ha disponibilità di farmaci oncologici di circa dieci giorni. Ecco perché, venerdì scorso il presidente della Fondazione Paolo Falzea ha inviato una lettera alla casa farmaceutica chiedendo un'ulteriore proroga di dieci giorni. La Roche non ha ancora risposto e di certo aspetta un segnale concreto che può arrivare solo con l'agognato accreditamento. La commissione che sta esaminando i requisiti utili al pronunciamento si è riunita anche ieri. Sul suo tavolo è arrivata anche l'attestazione dei vigili del fuoco di Catanzaro in merito alla normativa antincendio a supporto di quanto già prodotto dalla Fondazione. La riunione di ieri, da quanto è dato sapere, però è

stata ancora una volta interlocutoria e i lavori d'esame sono stati aggiornati a domani. Potrebbe essere questo il giorno utile per conoscere il parere della commissione esaminatrice. Di certo sono ore decisive su una questione delicata: «Attendo il parere della commissione», commenta Falzea. Pochissime parole che danno però la misura di quanto la partita si avvi ormai verso la conclusione.

Lo sperano tutti: dipendenti, malati e familiari dei pazienti. Con l'eventuale parere positivo della Commissione di fatto si spiana la strada alla firma della convenzione tra la stessa Fondazione e l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, che prevede 35 posti letto. Convenzione che porterebbe all'erogazione dell'anticipazione di cassa che potrà consentire alla Fondazione di non interrompere i suoi servizi e, nello stesso tempo, garantire gli stipendi ai lavoratori dando modo al polo di proseguire nella attività di diagnosi e cura delle patologie oncologiche. Non solo, dovrà essere sciolto anche il nodo del transito delle unità operative dalla fondazione all'azienda Mater Domini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del polo oncologico al campus di Germaneto



Cirò Marina. Il Dg dell'Asp Nostro annuncia la nomina dei tre direttori di Distretto di base

«Casa salute era senza progetto»

Il consigliere Pacenza replica alle accuse rivolte nel convegno del Pd

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒMARINA-Lasanità è un terreno di scontro tra il Pd e il Pdl anche in questo scorcio d'agosto e anche a livello locale. Le ultime accuse circostanziate sono state mosse dagli esponenti del Pd alla controparte politica domenica, durante la Festa democratica. Il consigliere regionale di maggioranza, Salvatore Pacenza, che è il presidente della terza Commissione sanità, attività sociali, culturali e formative, ha replicato ieri a distanza: «L'istituzione della Casa della Salute a Cirò Marina era solo un'idea all'epoca della giunta Loiero, non c'era neppure un progetto». Rivolgendosi al consigliere regionale di minoranza, Francesco Sulla (Pd), ossia al grande accusatore della giunta Scopelliti in materia, il pidiellino Pacenza ha lanciato il guanto di sfida: «Fai vedere ai cittadini il vostro progetto della Casa della Salute a Cirò Marina! Io so che non puoi esibirlo, perché non c'è. A parole siamo tutti bravi, così però non si fa, è scorretto». Senonché il motivo principale per cui il crotonese Pacenza si è sentito «costretto a fare delle precisazioni» è la «confusione creata ad arte dal Pd sulle funzioni della Commissione sanità», da lui presieduta. Dunque, la Commissione regionale, spesso tirata in ballo, «esamina le proposte di legge d'iniziativa della Giunta e dei consiglieri ed esprime dei pareri corredati da raccomandazioni». Non adotta pertanto «i provvedimenti di tipo gestionale, che sono invece di competenza della triade commissariale».

Il governatore Scopelliti, quale commissario ad acta della sanità, e i sub commissari, Luciano Pezzi e Luigi D'Elia, integrano la citata triade.

Apportato il chiarimento,

Pacenza è sbottato: «Io non posso cambiare una disposizione che arriva da una riunione romana del Tavolo Masicci per il piano di rientro, sono disposizioni rigidissime, rispetto alle quali è impossibile intervenire». La deputazione crotonese, insomma, nella Giunta regionale e la Commissione «sono chiamate in causa a sproposito dagli avversari politici», a giudizio di Pacenza, dettosi «pronto a confrontarsi pubblicamente con Sulla & company». Gli ha dato manforte senza saperlo il direttore generale dell'Asp di Crotona, Rocco Antonio Nostro, che, consultato per telefono sull'argomento, ha ribadito: «Il progetto della Casa della Salute a Cirò Marina non c'era, lo abbiamo fatto noi, lo hanno accettato come ultimo, perché i soldi bastano per istituire le Case della Salute là dove c'erano gli ospedali, che vanno a chiudere».

Se dovesse rimanere in vita qualche ospedale, destinato sulla carta alla chiusura, ci sarebbe la possibilità di istituirne una in loco. Ai rumors sull'identità dei direttori di Distretto di base di Crotona, MeSORACA e Cirò Marina il dg Nostro ha contrapposto quindi un paletto: «I concorrenti che possono essere assunti a questa carica devono essere interni all'Asp, già dipendenti». I posti disponibili sono tre, fino all'approvazione del nuovo atto aziendale, che prevede una contrazione del numero dei Distretti. Sul fronte della sanità privata il manager ha rilevato che «il budget assegnato alla casa di cura Santa Rita, 1 milione e 600 mila euro o 1 milione e 800 mila non ricordo bene, è superiore a quello del 2012, è cresciuta nella qualità delle prestazioni, specie in chirurgia». Il Punto di primo intervento chirurgico? «Lo sboccheremo i primi di ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Pacenza



Rocco Antonio Nostro



La presentazione delle iniziative formative che partiranno a settembre

Arteterapia, i corsi al via

La sinergia tra "Federica per la vita" e "Città del Sole"

di MARIANTONIETTA
MACCURO

SI è tenuto ieri, nei locali della fondazione onlus "Federica per la vita", l'incontro di presentazione dei corsi di formazione in arteterapia che inizieranno a settembre. I corsi, organizzati dalla fondazione in collaborazione con i professionisti del "Laboratorio Città del Sole" di Catanzaro, avranno come scopo quello di riuscire a formare professionisti in grado di instaurare un rapporto, con chiunque viva un disagio, attraverso l'utilizzo delle potenzialità di arti quali la danza, la musica, il teatro o la pittura. Dal 2011, "Città del Sole" è sede regionale delle scuole "Art.e.D.O." e propone corsi di formazione triennali in arteterapia per 1.200 ore di formazione specialistica, con l'obiettivo di formare operatori nel settore. I corsi "Art.e.D.O." sono riconosciuti e può partecipare chiunque sia in possesso di un diploma ed abbia una naturale predisposizione ad essere d'aiuto agli altri ma anche a se stesso.

Anche figure professionali come medici, psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, possono partecipare in quanto i corsi sono riconosciuti come Ecm. Le iscrizioni sono aperte fino ad un numero massimo di dodici iscritti a corso. Attraverso queste figure la fondazione vuole farsi promotrice di iniziative a scopo benefico nel nostro territorio. «È un piacere ed un onore lavorare con i professionisti del laboratorio Città del Sole - ha dichiarato Maria Sorrentino, mamma di Federica Monteleone -. Sarò io la loro prima allieva, è un sogno che si realizza, ho sempre voluto lavorare nella riabilitazione. Ho visto ragazzi risvegliarsi da un coma grazie all'arteterapia. Oggi, qui, abbiamo questa grande opportunità di formazione non dobbiamo lasciarla sfuggire».

L'arteterapia di "Città del Sole", è uno strumento al servizio del sociale dal 2002 nel territorio calabrese: il campo di applicazione spazia dal lavoro con i bambini, adolescenti, disabili, tossicodipendenti, carcerati, anziani affetti da patologie degenerative, oltre a casi psichiatrici, senza dimenticare il vasto campo della pedagogia e della prevenzione sociale.

La sede è a Catanzaro in viale dei Normanni, 157. Per chiunque voglia informazioni ancora più dettagliate può collegarsi al sito www.protocolloiscentes.it o sul blog lacittadelsolecatanzaro.blogspot.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un momento della presentazione dei corsi di arteterapia



Un primo piano di Federica Monteleone

Il lungo cammino iniziato nel 1963 da un gruppo di volontari che costituirono la sezione comunale

Avis, cinquant'anni straordinari

Ecco il bilancio delle iniziative svolte per celebrare la storica ricorrenza

CINQUANT'ANNI di attività all'insegna del volontariato e delle iniziative sociali. Ne ha fatta di strada la sezione comunale dell'Avis da quel lontano 1963, quando un gruppo di "coraggiosi" firmò, negli uffici amministrativi dell'ospedale civile "Jazzolino", l'atto costitutivo dell'Avis cittadina. Questi i nomi dei pionieri: Angelo Leone, Herbert Carolei, Giuseppe Benito Franco, Giuseppe Mazzini, Renato Bevilacqua, Nicola Matina, Mario Daniele, Cesare Bellantoni, Emilio Barone, Domenico Giordano, Paola Blandino, Ferdinando Bellantoni, Francesco Bruni, Enrico Buccarelli, Amelia Pietropaolo, Luitprando Prandi, Paolo Rodotà, Carmine Giordano, Giacinto Froggio, Nerina Leone, Anna Franco, Roberto Marzano, Giovanni Gurzillo. Sono stati loro a dare il via ad un sodalizio oggi diventato una delle realtà associazionistiche più importanti del Vibonese.

Numerose sono state le iniziative dell'Avis comunale di Vibo Valentia per commemorare la ricorrenza. Innanzitutto, vi è stata la consegna degli attestati di benemerita ai soci, all'Hotel 501, a cui è seguito un puntuale excursus sulla storia del gruppo vibonese operato dal vicepresidente vicario Michele Putrino. Apprezzato, tra gli altri, dal commissario dell'Asp Maria Pompea Bernardi e dal direttore del servizio Avis Vincenzo Santamaria. Grazie alla proficua collaborazione tra Aspe e Avis sono stati riqualificati i locali del Centro trasfusioni, dove ha sede anche l'Avis, e la sala ristoro dei donatori.

La convergenza con l'Azienda sanitaria ha portato anche all'attiva-

zione, presso il reparto di Medicina d'Urgenza, del servizio di accoglienza donatori Avis. I volontari, in pratica, si occupano di assistere, in vari modi, i familiari degli ammalati.

Molto partecipato è stato anche il corteo al quale hanno preso parte numerose associazioni cittadine di volontariato. Ma la vera chicca è rappresentata dall'annullo filatelico celebrativo progettato dalla grafica Imma Piccolo. In cantiere per il prossimo futuro la "Festa del donatore", fissata per dicembre. A ciò si aggiungono gli straordinari risultati raggiunti: 3.200 raccolte in un anno e 2.300 donatori iscritti.

Insomma, un lavoro quello dell'Avis comunale di Vibo Valentia che ha portato i frutti sperati: il merito va a un gruppo dirigente collaudato, guidato da Michele Napolitano, divulgatore agricolo e dirigente di una delle maggiori organizzazioni professionali agricole, impegnato in attività di supporto ed assistenza tecnica alle imprese zootecniche ed agroalimentari del territorio. Con una ventennale esperienza professionale e con la passione per la musica, Michele Napolitano è presidente al secondo mandato - della storica Avis comunale. Il suo sogno anche quello della costruzione di una fattoria sociale, che offra - soprattutto alle persone disagiate - la possibilità, attraverso soprattutto le attività agricole, di una più facile integrazione sociale e lavorativa. Napolitano è convinto che il volontariato, proprio per la grande capacità di ascolto e di azione, possa effettivamente rappresentare la chiave di

volta in una società afflitta da crisi di ogni genere. «Partire dalle relazioni umane è essenziale e propedeutico per comprendere i bisogni di tutti e definire con la giusta serenità - ha detto - programmi sociali che possono tradursi anche in importanti progetti imprenditoriali». E proprio a questo proposito ha dichiarato: «Il ruolo delle associazioni, soprattutto quelle di volontariato impegnate nelle attività socio-sanitarie, è oggi di vitale importanza per la nostra società. Una società che vive momenti di grande difficoltà dove il rischio maggiore è rappresentato dalla perdita di valori essenziali come quello della coesione sociale e della solidarietà. Il volontario, molto spesso, supporta ed addirittura si sostituisce alle attività tradizionalmente offerte dal settore pubblico e questo è un grande valore, economico oltre che strettamente sociale, del nostro Paese, che spesso ignoriamo. Azioni concrete, dall'inestimabile valore, di uomini e donne che dedicano il proprio tempo agli ammalati, agli immigrati, agli emarginati, ai diversamente abili, agli anziani, ai terremotati. Le migliaia di volontari che in questi cinquant'anni hanno elevato l'Avis comunale a faro della società civile vibonese, sono un esempio di quanto sia altruista la nostra comunità. Un dono di vita quello del sangue, anonimo e gratuito, che va oltre ogni possibile barriera e pregiudizio sociale, economico, culturale; al quale si avvicinano moltissimi giovani, è la concreta testimonianza di una società sempre più sensibile e attenta ai bisogni di quanti soffrono».

n.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto a sinistra il presidente Michele Napolitano con l'ex prefetto Michele Di Bari e, a seguire, altri momenti delle celebrazioni per i cinquant'anni della sezione comunale



San Nicola da Crissa. Il sindaco Condello: «Siamo orgogliosi dei suoi successi professionali»

Il paese "incorona" Pasceri

Al famoso cardiologo conferito il "San Nicola nel mondo - edizione 2013"

«Dedico
questo
premio ai
sannicolesi»

di MARIA GALLORO

SAN NICOLA DA CRISSA – La centralissima Piazza Crissa, con la sua spettacolare balconata che si apre a strapiombo su scenografiche vedute di paesi vicini e lontani, ha ospitato la nona edizione della cerimonia di consegna del premio "San Nicola nel Mondo - edizione 2013", la benemerita civica che ogni anno l'amministrazione comunale sannicolese consegna a quei concittadini che hanno saputo dare, attraverso la loro prestigiosa attività professionale o artistica, lustro alla terra che li ha visti nascere, diventando motivo di vanto per l'intera comunità con la quale conservano sempre un vivo e fortissimo legame.

L'ambito riconoscimento, istituito nel 2005 dall'amministrazione comunale allora guidata dal sindaco Pasquale Fera, è stato consegnato quest'anno, secondo quanto deliberato all'unanimità nel corso del consiglio comunale del 25 luglio scorso, al professore Vincenzo Pasceri, vice-primario dell'Unità operativa di Emodinamica del Dipartimento Cardiovascolare dell'Azienda Ospedaliera San Filippo Neri di Roma.

Nato a San Nicola da Crissa il 14 luglio 1968, il professore Pasceri, dopo la maturità classica al Liceo "Michele Morelli" di Vibo Valentia, consegue nel 1992 la Laurea in Medicina e Chirurgia (voto 110/110 e lode) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, nel 1994 la specializzazione in Cardiologia (voto 50/50 e lode) e nel 2001 il Dottorato di Ricerca in Cardiologia Cellula-

re e Molecolare.

«Quello che oggi ricevo – ha commentato il professore Pasceri – è un premio molto gradito e che riveste, per me, un duplice valore: un valore intrinseco per la caratura culturale e scientifica di quanti, prima di me, lo hanno ricevuto e un valore affettivo e sentimentale perché consegnatomi in questa piazza, vicino alla chiesa in cui sono stato battezzato e non lontano dalla casa in cui sono nato. Dedico questo premio – ha concluso il professore Pasceri – a tutti i sannicolesi, residenti in paese o emigrati».

Alla cerimonia erano presenti l'antropologo Vito Teti, il professore Francesco Martino, il professore Vito Mannacio, il consigliere provinciale del Partito Democratico di Roma Nicola Galloro, Antonio Galati in qualità di rappresentante del Club Sannicolese di Toronto (tutti insigniti del premio negli anni passati), il parroco di San Nicola don Tonino Vattiata e il consiglio comunale guidato dal sindaco Giuseppe Condello, che, nel consegnare il premio, ha voluto «porgere un saluto al professore Pasceri ed esprimere l'orgoglio del consiglio e della comunità sannicolese per i successi professionali dell'illustre concittadino». Durante la serata, organizzata come di consueto nell'ambito della giornata di festa dedicata agli emigrati sannicolesi, inoltre, l'amministrazione comunale ha consegnato una targa-

ricordo a Emanuele Iozzo, imprenditore di origine sannicolese. Benché nato e cresciuto in Francia, verso cui si è diretta una cospicua parte dell'emigrazione sannicolese, Emanuele Iozzo ha, infatti, «sempre dimostrato – come ricordato dal sindaco Condello – un attaccamento forte alle proprie radici e a San Nicola da Crissa». La manifestazione si è conclusa a tarda serata, quando ormai la calura estiva di queste giornate di fine agosto era stata stemperata da una gradita frescura; numerosi i presenti, tra cui molti emigrati, che a termine della cerimonia di consegna del premio sono stati omaggiati dall'amministrazione comunale con una cartolina raffigurante il Santuario di Santa Maria Mater Domini (arricchita da un'at-

tenta analisi storico-religiosa a firma dell'avvocato Domenico Teti), l'importante luogo di culto situato a qualche chilometro di distanza dal paese. Come ha spiegato il vicesindaco Daniela Marchese, l'intento è di creare, a partire dall'immagine distribuita nella manifestazione di quest'anno, una sorta di book illustrativo in cui convogliare la storia dei luoghi sannicolesi più importanti, per trasmetterla ai giovani la conoscenza e per ravvivarne il ricordo in chi, con la valigia sulla soglia, è pronto a ripartire di nuovo, dopo la vacanza estiva, verso mete lontane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cardiologo Enzo Pasceri